

Parabita 22 ottobre 2022

*Al Presidente della Giunta della Regione Puglia
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it*

*Alla Presidente del Consiglio regionale pugliese
presidente@pec.consiglio.puglia.it*

*All'Assessore alla Pianificazione e all'Ambiente della Regione Puglia
maraschio.annagrazia@pec.consiglio.puglia.it*

*Al Presidente della V Commissione consiliare della Regione Puglia
commissioneconsiliare-4-5@pec.consiglio.puglia.it*

*Ai Presidenti dei Gruppi consiliari della Regione Puglia
CON EMILIANO tuppusti.giuseppe@pec.consiglio.puglia.it*

FORZA ITALIA mazzotta.paride@pec.consiglio.puglia.it

FRATELLI D'ITALIA ventola.francesco@pec.consiglio.puglia.it

LA PUGLIA DOMANI pagliaro.paolo@pec.consiglio.puglia.it

LEGA conserva.giacomo@pec.consiglio.puglia.it

MISTO lopalco.pietroluigi@pec.consiglio.puglia.it

MOVIMENTO 5 STELLE galante.marco@pec.consiglio.puglia.it

PARTITO DEMOCRATICO caracciolo.filippo@pec.consiglio.puglia.it

PER LA PUGLIA tammacco.saverio@pec.consiglio.puglia.it

POPOLARI CON EMILIANO stellato.massimiliano@pec.consiglio.puglia.it

Oggetto: Piano Casa della Regione Puglia. Considerazioni e richieste di Italia Nostra.

La decisione del Governo di impugnare la **Legge regionale n. 20 del 12 agosto 2022** "Norme per il riuso e la riqualificazione edilizia e modifiche alla legge regionale 26 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate)" della Regione Puglia (detto Piano Casa) evidenzia le numerose criticità e il contrasto con il diritto fondamentale alla tutela dell'ambiente e del paesaggio nell'interesse delle future generazioni. Del resto già più volte la Corte Costituzionale ha sottolineato la natura cogente e inderogabile delle previsioni del Codice dei Beni culturali e del paesaggio adottate dal legislatore statale nell'esercizio delle proprie competenze esclusive in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali in base all'Art. 117 della Costituzione (Sent. n. 261/2021, in senso analogo Sent. N. 86/2019, richiamata nella Sent. n. 192/2022 della Corte costituzionale).

L'obiettivo della richiesta di impugnativa del Ministero della Cultura è proprio quello di evitare una incontrollata espansione edilizia e il consumo di suolo, principi fondamentali per i quali è da sempre impegnata l'Associazione Italia Nostra e la scrivente Sezione territoriale. Al contrario

segue nota del 22.10.2022 ad oggetto: Piano Casa della Regione Puglia. Considerazioni e richieste di Italia Nostra.

la L.R. n. 20/2022, non solo demanda esclusivamente ai Comuni l'individuazione, all'interno delle zone B e C delle aree degradate e suscettibili di applicazione della legge, sottraendo tale decisione di rilevanza urbanistica e paesaggistica al controllo degli Enti competenti, ma prevede, in maniera generalizzata, ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni degli edifici residenziali in zona agricola, incentivando così urbanizzazione e conseguente consumo di suolo. Tutto ciò andrà a favorire inevitabilmente la realizzazione di insediamenti avulsi dal contesto rurale, con una generale compromissione del territorio agrario che va ben oltre l'impatto del singolo intervento, modificando il quadro d'insieme del paesaggio proprio in quegli aspetti specificamente tutelati dai vincoli introdotti con la Legge n. 1497/1939 ed oggi previsti dall'Art. 136 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio a tutela degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico, in particolare alle lettere c) e d) per il loro valore estetico, tradizionale e panoramico, il che esclude che si possa trattare di aree con generalizzate caratteristiche di abbandono e degrado che giustificerebbero tali interventi. Peraltro la legge pugliese, con ulteriore peggioramento del testo approvato in Commissione che almeno prevedeva l'esclusione di tali aree dall'applicazione della L.R. 20/2022, ne ha ulteriormente ampliato gli effetti anche a tali zone.

Va segnalato inoltre l'ulteriore aggravamento delle previsioni di tutela del *PPTR-Piano Paesaggistico Territoriale Regionale*, conseguente all'ampliamento della disciplina della ristrutturazione edilizia (come oggi modificata dal "Decreto Aiuti") anche nel caso di demolizione e ricostruzione con diversa sagoma e area di sedime, nozione oggi estesa anche nelle aree vincolate dall'Art. 136 Lett. c) e d) dove tali interventi non sono più considerati come nuove costruzioni, ma come semplici ristrutturazioni.

E' evidente la capacità dirompetente dell'insieme di queste previsioni capaci di trasformare, in contrasto con la disciplina urbanistica nazionale, lo stesso concetto di zona agricola in un'area residenziale diffusa, con conseguente necessità di opere di urbanizzazione non previste e relativo impatto paesaggistico ed ambientale.

Ancor più allarmante in questo senso risulta il recente orientamento del giudice amministrativo, in espresso contrasto con quello della Corte di Cassazione, tendente a consentire, nel caso di strumenti urbanistici che prevedono la possibilità di costruire "case padronali", nuovi interventi di edificazione per uso "stagionale" in zona agricola, senza alcun rapporto con le attività agrarie, realizzate anche da società di capitali, con una previsione di sostanziale trasformazione urbanistica per finalità turistico-residenziale, proprio nelle zone agricole di pregio ambientale e paesaggistico.

A parere di questa Associazione, l'unica possibilità di applicare correttamente nel contesto pugliese la normativa sul c.d. *Piano Casa* con finalità di risparmio del suolo, è quello di limitarlo alle zone B e C realmente degradate, con decisione di valenza urbanistica da sottoporre al controllo degli uffici competenti, escludendo qualsiasi applicazione nelle zone agricole, nelle quali l'intervento risulta immotivato e - ancor più - nelle aree sottoposte a vincoli paesaggistici ed ambientali.

Italia Nostra - Sezione Sud Salento chiede pertanto, nell'interesse di un effettivo ed efficace intervento di recupero del territorio e nel caso di nuova formulazione della legge regionale, che si tenga conto dei rilievi di costituzionalità avanzati dal Governo e - comunque - escludendo l'applicazione nelle zone agricole.

Il Presidente Dott. Mario Fiorella

